

Licenziamento collettivo

Offshore, Halliburton prepara le valigie

■ A pagina 7

Anche Halliburton ha le valigie pronte

Offshore: 12 dipendenti della multinazionale al centro del licenziamento collettivo

IL LAVORO CHE SE NE VA

L'ALLARME DELLA CGIL
«PERSONALE GIÀ RIDOTTO DEL 30% E SI APPRESTANO A UN ULTERIORE TAGLIO»

IN TUTTA ITALIA

«SE ENTRO I PROSSIMI MESI LE PERFORAZIONI NON VIRANO NUMERI DISASTROSI»

LA PROTESTA

Micron Mineral

Tornano in piazza, dalle 9, i lavoratori della Micron Mineral per «protestare e contrastare la decisione di chiusura dello stabilimento» annunciata dal Gruppo Holcim Italia

LE TRIVELLE

Il censimento

Il Comune ha risposto a question time M5s spiegando che ci sarà censimento per stabilire l'Ici da pagare: primi avvisi di accertamento previsti entro il 31-12.

LE MULTINAZIONALI dell'offshore lasciano Ravenna. «Hanno già ridotto il personale del 30% – spiega Alessandro Mongiusti della Cgil – e si apprestano ad un ulteriore taglio. A giugno si interromperanno le perforazioni degli ultimi pozzi Eni al largo di Ravenna, quindi non ci sono prospettive». Dopo lo smantellamento di Schlumberger, è ora la multinazionale americana Halliburton a fare le valigie con 12 dipendenti al centro di una procedura di licenziamento collettivo, con 49 colleghi di Pescara.

«Nel 2015 – dicono i sindacati – la compagnia aveva già proceduto alla chiusura di alcune linee di prodotto la cui attività si era praticamente azzerata, nel 2016 i programmi del principale cliente italiano sono stati drasticamente ridotti, e sul 2017 c'è il buio assoluto».

I SINDACATI sono in attesa anche della convocazione da parte di Baker Hughes che a sua volta ha avviato lo scorso 29 febbraio la procedura di licenziamento collettivo per 102 dipendenti. Attualmente ha in corso una procedura di cassa integrazione straordinaria per 70 lavoratori in scadenza il prossimo mese di maggio, mentre nella controllata Western Atlas di Ravenna al momento sono stati scongiurati i 13 licenziamenti e partirà a breve la cassa integrazione straordinaria. I responsabili nazionali del comparto perforazione di Filctem Cgil, Femca Cisl, Uiltec Uil - rispettivamente Alessandro Mongiusti, Donatino Primante e Roberto Palmari-

ni - che seguono le varie vertenze, spiegano che «se entro i prossimi sei mesi, le attività di perforazione non invertiranno la tendenza, in Italia i numeri acquisiranno rilevanze disastrose per Emilia-Romagna». Mercoledì oltre 50 ravennati hanno partecipato a Roma alla presentazione del Comitato contro il referendum. L'organismo – che invita ad astenersi in occasione della consultazione del 17 aprile sull'attività estrattiva, ha come pagina fb ufficiale 'Ottimisti e razionali'. Del comitato promotore fa parte anche la ravennate Yvette D'Ettore. Numerose le aziende a Roma: Righini, Rosetti, Micoperi, Bambini, Impresub e tante altre. Con loro il vice sindaco Mingozzi, e il consigliere regionale Bessi, esponenti di associazioni di categoria come Assomineraria e Confindustria Ravenna.

l.tazz.





ADDIO
Le multinazionali dell'offshore vogliono lasciare Ravenna. Il caso Halliburton e l'allarme dei sindacati per i posti di lavoro a rischio